

Le aziende tornano a investire: Artfidi crede nella ripresa

Nel primo trimestre sono aumentate (+21%) le richieste di fido da parte delle pmi



In via Cefalonia. La sede di Assoartigiani e di Artfidi Lombardia

Finanziamenti

Flavio Archetti

BRESCIA. La fiducia nella professionalità degli staff dei confidi e nella loro capacità di riuscire a ottenere un prestito bancario è in crescita, sia a Brescia sia in Lombardia. Nella nostra città e nel resto della regione le piccole imprese alla ricerca di liquidità da investire si rivolgono sempre più spesso a queste realtà, e l'andamento del primo trimestre 2017 testimonia il rialzo, rilevando investimenti passati nel Bresciano dai 9 milioni e 348mila euro del 2015, ai 13 milioni 256mila euro del 2016.

A ufficializzare (almeno in

parte) la tendenza sono gli ultimi numeri di Artfidi Lombardia, la cooperativa di «fidi» che fa capo anche all'Assoartigiani di via Cefalonia.

I numeri. Al confronto con il trimestre iniziale dell'anno scorso i primi tre mesi del 2017 hanno fatto segnare un incremento di richieste del 21,4%, con pratiche già arrivate a quota 408 contro le 336 del 2016. Un gap positivo che diventa ancora più ampio se si punta la lente d'ingrandimento sul confronto con il 2015, quando le richieste furono 269. Incremento di fiducia che trova riscontro anche nei numeri regionali (oltre a Brescia ci sono Milano, Bergamo, Varese, Crema, Lodi e Seveso), dove nello stesso periodo sono stati accordati 638 fidi contro i 599 del primo trimestre

2016, con un vantaggio del 14,3%.

Il contesto. Il quadro sull'incremento di operatività di Artfidi Lombardia è stato fatto ieri nella sede di Brescia. Due dal presidente di Artfidi Battista Mostarda, dal direttore generale Francesco Gabrielli, dal suo vice Giacomo Ussoli, e dal presidente dell'Associazione Artigiani, Bortolo Agliardi.

Per il direttore generale Gabrielli, la crescita di lavoro per i confidi sarebbe «il sintomo di una situazione in cui i prestiti alle imprese dalle banche si sono fatti più difficili». Un quadro, quello legato ad Artfidi, che in fatto di prestiti vede primeggiare Ubi Banca con il 50,2% del totale e le banche di Credito Cooperativo con il 12,8%.

Da quanto rilevato dal centro studi Lino Poisa, che ha intervistato 1.500 aziende della nostra provincia, i settori con più difficoltà nell'accesso al credito sono le autoriparazioni e le acconciature. «Al capitolo importi però - come ricordato dal presidente Mostarda - il primo trimestre 2017 perde il 3,8% sull'anno precedente, con un'erogazione di 20 milioni 944mila euro contro 21 milioni 773mila. Il totale dei 12 mesi nel 2016 era stato di 80 milioni 575mila euro».

Per il presidente degli artigiani Agliardi «il calo degli importi va cercato nei fatturati delle aziende, inferiori rispetto al passato. Resta il fatto che il lavoro dei Confidi, esperti nel redarre piani di sviluppo da presentare alla banca e garantiti sulla solvibilità delle richieste, è sempre più determinante per il risultato», come dimostra il fatto che l'anno scorso Artfidi Lombardia ha ottenuto finanziamenti per l'84% delle sue imprese.

Gli ultimi dati di bilancio vedono un utile nel 2016 di 570mila euro, a fronte di garanzie in essere per 140 milioni 661mila euro e un tasso di sofferenze dell'1,97%. //